

**I**l 28° Convegno Nazionale del Comitato Italiano dell'Associazione Mondiale della Strada (PIARC), che anticipa di qualche mese il World Road Congress di Abu Dhabi, in programma dal 6 al 10 ottobre prossimi, si è svolto a Roma dal 14 al 16 maggio ed è stato dedicato al tema "Le strade del futuro". La World Road Association, la più antica e autorevole associazione internazionale di settore, che i Governi di tutto il mondo fondarono a Parigi oltre un secolo fa, è il luogo ideale per elaborare una visione del futuro delle strade, nel tempo del loro destino digitale.

Gli esperti di tutto il mondo che discutono insieme sulle tecniche per rendere più sicuro un ponte, per monitorare un viadotto, per evitare incidenti in galleria, per attrezzare una smart road, hanno il privilegio di scegliere poi le soluzioni migliori, arricchendo il proprio Paese e apportando nuove conoscenze agli altri Paesi. Questo vale per il trasporto ferroviario come per quello stradale, sempre più interconnessi nell'ottica di una mobilità intesa come servizio all'utenza.

### **Sicure, monitorate, connesse, sostenibili**

E allora: come saranno le strade del futuro? La risposta fornita dal Convegno Nazionale PIARC è stata chiara: le strade del futuro saranno *sicure, monitorate, connesse* e sostenibili. Questo è quanto è emerso dal lavoro quadriennale degli esperti coinvolti nei Comitati Tecnici Italiani della World Road Association, i quali hanno avuto il privilegio di una condivisione del sapere tecnico sulle strade con i loro colleghi provenienti da tutto il mondo. Nel corso del Convegno sono stati discussi temi tecnici che sono però anche al centro del dibattito politico: la manutenzione programmata nella gestione del ciclo di vita delle opere stradali; la digitalizzazione delle strade e la cybersecurity; l'analisi costi-benefici; le nuove frontiere della progettazione; il tema della responsabilità e della sicurezza nella guida autonoma.

Sono tutti temi che il Convegno PIARC ha posto al centro dell'approfondimento e del confronto. Dagli esperti, è stata messa al primo posto, per esempio, la *manutenzione programmata delle opere*, per troppo tempo trascurata nel nostro Paese, nella convinzione che investire in manutenzione significa investire in sicurezza, significa risparmiare soldi, ma soprattutto risparmiare vite umane.

## **Il destino digitale delle strade del futuro**

È stata posta al centro, quindi, la questione della *digitalizzazione delle strade*, anche in vista dell'introduzione della guida autonoma, di cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha autorizzato di recente la prima sperimentazione su strada pubblica, nel rispetto della sicurezza, nelle città di Torino e di Parma. Sono state poste al centro le *smart roads*, le strade intelligenti, le strade connesse, le strade sicure, le strade che rappresentano l'ambiente ideale per la guida autonoma. In questo senso è evidente anche l'impegno di Anas volto a digitalizzare, gradualmente, le strade nazionali principali di sua competenza. Sono state poste al centro le nuove opere, ma opere che servono all'utenza, non opere che servono soltanto all'arricchimento di pochi soggetti. Opere di interesse pubblico, non opere di interesse privato. In questo senso è stata posta al centro *l'analisi costi benefici*, puntando su infrastrutture i cui costi economici, sociali e ambientali siano inferiori ai benefici, non solo in termini economici ma anche in termini complessivi di qualità della vita.

### **Infrastrutture utili al nostro Paese**

La direttrice che il Paese dovrebbe seguire sulle infrastrutture e che è scaturita anche dal Convegno PIARC risponde a una visione chiara, globale, dello sviluppo: spinta sulla mobilità pulita e dolce; rilancio delle piccole opere diffuse di cui il Paese ha tanto bisogno; un grande piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della mobilità; rilancio delle grandi infrastrutture utili che devono riavvicinare il Paese al suo interno e avvicinarlo all'Europa.

E per accelerare l'iter delle buone opere è necessario costruire un quadro normativo rinnovato e semplificato, che elimini l'ipertrofia regolatoria nel pieno rispetto però delle garanzie di legalità. È necessario ridurre drasticamente il numero delle stazioni appaltanti concentrando in queste il massimo della competenza tecnica e giuridica e tutti i controlli di legalità.

Una semplice strada statale, che taglia in due una Regione, è in grado di cambiarne letteralmente l'economia: di dimezzare i tempi di trasporto di merci e persone, di quadruplicare i valori dei terreni agricoli e non agricoli adiacenti, di far sorgere ai suoi bordi stazioni di servizio, centri commerciali, negozi, ristoranti, centinaia di attività. Investire nelle strade utili significa, mai come oggi, investire nel futuro del nostro Paese.



### **Domenico Crocco**

**Dirigente Anas**

**Segretario generale e Primo delegato**

**PIARC Italia World Road Association**



## The Digital Destiny of the Roads

English Version

The 28<sup>th</sup> Italian National PIARC Conference organized by PIARC Italy, which precedes by a few months the PIARC 2019 26th World Road Congress in Abu Dhabi, was dedicated to the theme “*The roads of the future*”. The World Road Association, the oldest and authoritative international association in the road sector, which governments around the world founded in Paris over a century ago, is the ideal place to develop a vision for the future of roads, awaiting the future of digital destiny.

Experts from all over the world who discuss the techniques on how to: make a bridge safer, how to monitor a viaduct, how to avoid accidents in tunnels and to equip a smart road, have the privilege of choosing the best solutions, enriching their country and bringing new knowledge to other countries.

This applies to both rail and road transport, which are increasingly interconnected with a view to mobility as a service.

And so: how will the roads of the future be like? At the PIARC Italian National Conference a clear answer came out: the roads of the future will be safe, monitored, connected and sustainable. This is what emerged from the four-year work of the experts involved in the Italian Technical Committees of PIARC Italy, who had the privilege of sharing technical knowledge on the roads with their colleagues from all over the world.

During the conference technical issues were discussed, which are also at the center of the present political debate such as: scheduled maintenance in the management of the life cycle of road works, the digitization of roads and cybersecurity, cost benefit analysis, the new frontiers of design, the theme of responsibility and safety in automated driving.

The PIARC Italian Conference focused on all these main themes. The first topic addressed by the experts was the scheduled maintenance of the works, which had been neglected for too long in our Country.

The conviction is that investing in maintenance means investing in safety, saving money and, above all, saving human lives.

Among the main topics was the theme of the digitization of roads, also in view of autonomous driving. The Ministry of Infrastructure and Transport has recently authorized the first experimentation on public roads in the cities of Turin and Parma, with a particular focus on safety.

Smart roads, connected roads, safe roads and roads that represent the ideal environment for autonomous driving have also been placed at the top of the list. In this context, ANAS's commitment to gradually digitize its main national roads is also evident.

New works are among the priorities since these are works that serve all users, and not only for the purpose of enriching a few players involved. Works of public interest, not of private interest. In this respect, the focus has been on the cost-benefit analysis, centered on infrastructure whose economic, social and environmental costs are lower than the benefits not only in economic terms but also in terms of overall quality of life.

The path that the Country should follow on infrastructure and that also emerged from the Italian PIARC conference responds to a clear and global vision of development: incentivate a clean and soft mobility which includes the revival of the small widespread works that the Country so badly needs. A great plan for ordinary and extraordinary maintenance for mobility; the revival of the large useful infrastructure that must bring the country closer internally and closer to Europe.

And to speed up the process of good works it is necessary to build a renewed and simplified regulatory framework, which eliminates regulatory hypertrophy while fully guaranteeing legality. It is necessary to drastically reduce the number of contracting stations, concentrating in them the maximum technical and legal competence and all legality controls.



**Domenico Crocco**  
Secretary General and First Delegate  
PIARC Italy World Road Association